

havia risposto non li voler dar per niente, *imo* volersi defender *usque ad mortem*, volendo perhò observar li capitoli ha con santa chiesa, fati a tempo di papa Paulo, nè a quelli voleno contrariar; per tanto li à parso comunicar con la Signoria nostra, e che sono ben in hordine, provisti di zente *etc.*, e hanno la protetion dil christianissimo re di Franza; concludendo, la Signoria nostra haver la brena in man di quel stato. Et mandato fuori per consultar la risposta, li fo risposto generalmente, eramo unifi con Franza *etc.* E lui tolse licentia, et si partì, et ritornò a Bologna.

Vene l' orator di Franza, per il qual fo mandato, et, comunicatoli quanto ditto messo havia ditto, disse, el papa si doveria contentar *etc.* Poi li fo ditto la continentia di la letera si scriveva in Spagna, zerca l'acordo *etc.* Laudò. Poi esso orator parlò certe cosse particular *etc.*

Vene l' orator di Urbim, domino Machario de Chamario, dicendo el suo signor non sa chome el sia con questa Signoria, e, compita la ferma, ha 'uto bone parole *etc.* Li fo risposto, era nostro. Poi disse si voleva partir, ma havia do gran adversarij, l' uno, la vergogna, l' altro, el timor, *videlicet* di dimandar quel resto di ducati 100, balotati per so spese a conto dil signor suo. *Item*, voleva la caxa, tien da cha' Barozi, li fosse salvata, et che ritorneria.

433 Vene uno messo di la moglie dil conte Nicolò Rangom, da Bologna, *noviter* defoncto, qual era fidelissimo nostro, e, per li meriti di soi, *alias* li fo donato per la Signoria nostra uno castello in trivixana, chiamato Cordegnan, dil qual ha gran jurisdictione, e vi mette el podestà, qual di presente è domino Belpiero Chierogato, dotor et chavalier vicentino *etc.* Or presentò una letera di credenza, sotto scritta: *Blancha de Ragonia*. Et ditto messo disse che, hessendo manchato el prefato conte, servitor di la Signoria nostra, la moglie et 8 fioli maschij e do femine si mandava a ricomandar a la Signoria nostra, dicendo voler esser in quella servitù erano il padre. Et il mazor fiol, qual ha anni 15, et è amalato, varito el sarà, verà a far reverentia, come è suo debito. El principe li dè bone parole, acetandoli per fidelissimi; et cussi fo expedito.

*Da Milan, dil secretario, di 19.* Come ricevete nostre, con la risposta fata al re di romani, per milanesi, qual comunicò con monsignor di Luciom. Li piaque, e li dimandò la copia. Disse ge la daria. *Item*, monsignor di Alegria à 'buto comandamento dal re di andar con 100 lanze, in ajuto dil ducha di Valentinoys a l' impresa di Faenza, con comission

non se impazi di Bologna, per haver missier Zuane Bentivoy, e quella città, im protetione; el qual va mal volentiera, e anderà dimorando fin Faenza sia expedita *etc.* *Item*, monsignor di Obigni et di Chiaromonte si parte, per andar per il paese a far la mostra a le zente, per esser tempo di darli danari. *Item*, si atende a Milan a la exation di ducati 25 milia, per parte di li 100 milia per la rebellion. Et di la dieta di sguizari, fata questo San Martin a Felburg, nulla s' intende; el baylo dil Degium dice fin tre di saperà.

*Da Tors, di sier Francesco Foscari, el cavalier, orator, di 6.* Come era zonto li, e l' ultime soe fo di 22 dil passato da Liom, et è venuto per lochi amorbati, e à convenuto far longa via; e li trovò corieri dil re, venuti a preparar per sua majestà, qual sarà li per San Martin, dove è il corpo, e quel zorno si fa gran solennità; *unde*, ricevuto letere dil secretario è con l' orator Trivixan, li à parso dimorar li fino la venuta dil re, qual a di 4 si dovea partir di Nantes. Et è stato gram pioze et cativissimi tempi in quelli zorni.

In questa matina, *auctore* sier Antonio Trun, el consier, fu fato una termenation per la Signoria, *consulente collegio*, che non si depenzi più in niuna calle, ni dove se pissa, alcun santo o ver croxe, soto pena a li depentori di lire 25 et prexom; et *etiam* fo mandato a dir al patriarcha, facesse sbegazar in tutti li monasteri, *ut supra*.

*Da Civald, di sier Antonio Vituri, podestà et capetanio.* Come mandava il conto dil subsidio christiano; *ita* che quella comunità non restava più dar 0.

Et in questa matina fo dato principio, per li avogadori presenti et per li passati, a dar li ducati 1000 dil Grimani a li heredi di li morti di la nave Armera e Pandora, in l' officio di l' avogaria.

Da poi disnar la Signoria dete audientia, et li savij, cadaum per li soi ordeni, deteno audientia. Li savij dil conseio, alcuni dil cremonese, chome è li oratori di Trevi, tra i qual è Bortolo Rozon, era secretario dil vescovo, orator di Milan, fo qui. *Item*, li oratori di la comunità de Viadana, qual loco fo donato per il ducha al signor Frachasso *etc.* *Item*, li savij di terra ferma alditeno li stratioti e modonei; e li savij ai ordeni alcuni altri, e sier Zulian Zancharuol per le cosse di Candia.

*Da Ravenna, dil podestà et capetanio, di 20.* Come per uno, ritornato di campo, à inteso, eri, a di 19, a hore di nona, tutto il campo dil ducha, havendo per tre zorni avanti bombardà una tore di la